

Bruxelles, 19 dicembre 2019
(OR. en)

15006/19

**Fascicolo interistituzionale:
2019/0231(NLE)**

**SCH-EVAL 216
FRONT 350
COMIX 578**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	19 dicembre 2019
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14651/19
Oggetto:	Decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2018 dell'applicazione, da parte della Grecia , dell' <i>acquis</i> di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne terrestri con la Repubblica di Macedonia del Nord e la Bulgaria

Si allega per le delegazioni la decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2018 dell'applicazione, da parte della Grecia, dell'*acquis* di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne terrestri con la Repubblica di Macedonia del Nord e la Bulgaria, adottata dal Consiglio nella sessione del 19 dicembre 2019.

In linea con l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, tale raccomandazione sarà trasmessa al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali.

Decisione di esecuzione del Consiglio recante

RACCOMANDAZIONE

relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2018 dell'applicazione, da parte della Grecia, dell'*acquis* di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne terrestri con la Repubblica di Macedonia del Nord e la Bulgaria

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, che istituisce un meccanismo di valutazione e di controllo per verificare l'applicazione dell'*acquis* di Schengen e che abroga la decisione del comitato esecutivo del 16 settembre 1998 che istituisce una Commissione permanente di valutazione e di applicazione di Schengen¹, in particolare l'articolo 15,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Scopo della presente decisione è raccomandare alla Grecia provvedimenti correttivi tesi a colmare le carenze riscontrate durante la valutazione Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne eseguita nel 2018. A seguito della valutazione, con decisione di esecuzione C(2019) 2230 della Commissione è stata adottata una relazione riguardante i risultati e le valutazioni, che elenca le migliori pratiche e le carenze riscontrate.

¹ GU L 295 del 6.11.2013, pag. 27.

- (2) Alla luce dell'importanza del rispetto dell'*acquis* di Schengen, in particolare per quanto riguarda l'attuazione di una politica di gestione delle frontiere basata sul rischio, la garanzia di un livello adeguato di personale qualificato per il controllo di frontiera, procedure di verifica delle persone all'ingresso, l'attuazione di un sistema integrato regionale di sorveglianza delle frontiere terrestri e il miglioramento del coordinamento strategico nella gestione delle frontiere, dovrebbe essere data priorità all'attuazione delle raccomandazioni 2, 4, 6, 7, 8, 9, 12, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34. È importante correggere quanto prima ogni carenza individuata.
- (3) È opportuno trasmettere la presente decisione al Parlamento europeo e ai parlamenti degli Stati membri. Entro tre mesi dalla sua adozione la Grecia deve, a norma dell'articolo 16, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1053/2013, elaborare un piano d'azione che elenchi tutte le raccomandazioni volte a correggere le carenze riscontrate nella relazione di valutazione e presentarlo alla Commissione e al Consiglio,

RACCOMANDA:

la Grecia è invitata a

Frontiera terrestre tra la Grecia e la Repubblica di Macedonia del Nord

1. sviluppare la cooperazione operativa tra la polizia ellenica e l'amministrazione doganale presso la frontiera terrestre con la Repubblica di Macedonia del Nord per migliorare la qualità delle verifiche di frontiera;
2. attuare strumenti di cooperazione quali riunioni periodiche, sessioni informative comuni giornaliere, scambio sistematico di informazioni e analisi dei rischi; applicare il sistema unico di controllo per aumentare l'efficacia delle verifiche in prima linea e ridurre i tempi di attesa;
3. formalizzare la cooperazione tra la polizia ellenica e l'esercito presso la frontiera terrestre con la Repubblica di Macedonia del Nord onde stabilire norme chiare per lo scambio di informazioni e il possibile sostegno operativo per la sorveglianza di frontiera nelle situazioni di emergenza;

4. garantire una cooperazione formale, periodica e strutturata tra la Grecia e la Repubblica di Macedonia del Nord e mettere in atto strumenti di cooperazione quali riunioni periodiche a livello regionale e locale, scambio di informazioni e analisi dei rischi, prendendo in considerazione anche l'istituzione di un centro di cooperazione di polizia e doganale presso la frontiera comune;
5. aumentare il personale presso i valichi di frontiera di Niki ed Evzoni conformemente all'articolo 15 del codice frontiere Schengen¹ per garantire un livello elevato e uniforme di verifiche di frontiera;
6. attuare con urgenza il modello comune di analisi integrata dei rischi (CIRAM) 2.0 presso i valichi di frontiera e le unità di polizia di frontiera per le verifiche di frontiera e la sorveglianza di frontiera conformemente all'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea², assegnare il compito a un numero sufficiente di personale specializzato e fornire il livello di formazione richiesto; fare un uso efficace delle analisi dei rischi ai fini delle verifiche di frontiera e della sorveglianza di frontiera; elaborare specifici prodotti di analisi dei rischi regionali e locali per sostenere il controllo di frontiera e utilizzare profili di rischio per le verifiche di frontiera; fornire al personale una formazione generale sull'uso dell'analisi dei rischi ai fini del controllo di frontiera; diffondere e integrare i pertinenti prodotti di analisi dei rischi elaborati dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera a livello nazionale e regionale;
7. effettuare le verifiche di frontiera conformemente alle disposizioni dell'articolo 8 del codice frontiere Schengen, ricorrendo più sistematicamente a colloqui con i cittadini di paesi terzi vertenti principalmente sulla finalità del soggiorno previsto e sulla disponibilità di mezzi di sussistenza sufficienti, e garantire una corretta verifica dell'identità dei passeggeri;

¹ Regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen).

² Regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che modifica il regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 863/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio e la decisione 2005/267/CE del Consiglio *GU L 251*.

8. predisporre con urgenza un perimetro di sorveglianza del valico di frontiera per prevenire eventuali elusioni delle verifiche di frontiera e garantire che tutti i passeggeri siano sottoposti a verifica all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne dell'UE, conformemente alle disposizioni dell'articolo 8 del codice frontiere Schengen; garantire con urgenza che il flusso di traffico ai valichi di frontiera sia costantemente controllato dal personale di polizia per evitare elusioni della procedura di verifica di frontiera, e che tutti i passeggeri siano sottoposti a verifiche sistematiche;
9. provvedere affinché le verifiche di frontiera siano effettuate in conformità dell'articolo 8, paragrafo 3, lettera a), punto vi), del codice frontiere Schengen, in particolare affinché i veicoli, i camion e gli autobus e le loro parti interne siano controllati sistematicamente per impedire l'attraversamento clandestino della frontiera e la criminalità transfrontaliera;
10. provvedere affinché i lettori biometrici utilizzati per la verifica nel sistema di informazione visti (VIS) possano anche verificare sistematicamente le impronte digitali, come richiesto dall'articolo 8, paragrafo 3, lettere b) e c), del codice frontiere Schengen e dall'articolo 18 del regolamento (CE) n. 2008/767 concernente il sistema d'informazione visti.
11. provvedere affinché il modulo scritto destinato ai passeggeri sottoposti a verifiche in seconda linea sia disponibile nella lingua del paese limitrofo (Repubblica di Macedonia del Nord) e in tutte le lingue dell'UE, in modo da rispettare le disposizioni dell'articolo 8, paragrafo 5, del codice frontiere Schengen; aggiornare il modulo onde faccia riferimento ai corretti articoli del codice frontiere Schengen;
12. migliorare e modernizzare l'infrastruttura presso i valichi di frontiera di Niki e Evzoni, sostituendo e modernizzando le cabine di controllo per le verifiche in prima linea affinché sia anche impedita l'osservazione non autorizzata degli schermi dei computer;
13. assicurare la fornitura costante di energia elettrica presso il valico di frontiera di Evzoni al fine di garantire un livello costante e uniforme di verifiche di frontiera;

14. rivedere la configurazione dell'infrastruttura per la verifica di frontiera presso il valico di frontiera di Evzoni, collocando i lettori VIS nella parte anteriore delle cabine di controllo, vicino allo spazio usato dagli agenti di polizia per chiedere i documenti di viaggio, in modo che i passeggeri possano accedervi senza essere obbligati a entrare nelle cabine;
15. allineare la segnaletica presso il valico di frontiera di Evzoni all'articolo 10 e all'allegato III del codice frontiere Schengen e utilizzare le barriere installate per migliorare la gestione del flusso di traffico;

Frontiera terrestre tra la Grecia e la Bulgaria

16. aumentare il personale preposto alle verifiche in prima linea; aprire la cabina di controllo lungo la corsia di ingresso per aumentare l'efficacia delle verifiche di frontiera e installare le attrezzature necessarie;
17. garantire un aggiornamento costante delle informazioni e dei riferimenti alla legislazione, ad esempio il manuale Schengen e il codice frontiere Schengen;

Sorveglianza di frontiera

18. effettuare la sorveglianza di frontiera presso tutti i luoghi visitati in conformità dell'analisi dei rischi, come richiesto dall'articolo 13, paragrafo 3, del codice frontiere Schengen;
19. attuare il CIRAM 2.0 a tutti i livelli per la sorveglianza di frontiera e provvedere alla formazione necessaria conformemente all'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea;
20. attuare prodotti di analisi dei rischi su misura a tutti i livelli e garantirne permanentemente l'accessibilità;
21. mettere in atto un adeguato sistema di informazione e comunicazione per le pattuglie terrestri della polizia ellenica;

22. utilizzare i prodotti di analisi dei rischi disponibili, in particolare quelli elaborati dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (ad esempio, analisi dei rischi dei Balcani occidentali);
23. aumentare il personale preposto alla sorveglianza di frontiera;
24. mettere in atto un sistema integrato di sorveglianza tecnica delle frontiere terrestri, in linea con l'articolo 13, paragrafo 1, del codice frontiere Schengen;
25. istituire e attuare procedure operative standard per la sorveglianza di frontiera e la pianificazione di emergenza a livello regionale e locale onde garantire che le tattiche usate dalla guardia di frontiera per la sorveglianza di frontiera abbiano il livello richiesto;
26. integrare la sorveglianza di frontiera nella pianificazione di emergenza regionale e locale;
27. mettere in atto un sistema di formazione permanente in materia di sorveglianza di frontiera, documenti, screening e debriefing; offrire formazione per i funzionari incaricati e i responsabili dei turni in materia gestionale;

Raccomandazioni orizzontali

28. mettere a punto con urgenza piani di emergenza a livello regionale che coprano tutte le pertinenti parti interessate a livello nazionale per far fronte alle situazioni di crisi alle frontiere esterne;
29. creare capacità e disponibilità per utilizzare il sostegno europeo, quale l'attuazione di operazioni congiunte coordinate di Frontex anche presso la frontiera tra la Grecia e la Repubblica di Macedonia del Nord;
30. sviluppare e sperimentare procedure operative standard per gestire le situazioni di emergenza alle frontiere esterne; prendere in considerazione la possibilità di avvalersi dell'esercizio di simulazione condotto dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per sperimentare i piani di emergenza presso la frontiera tra la Grecia e la Repubblica di Macedonia del Nord;

31. istituire con urgenza il concetto di centro migrazione e gestione integrata delle frontiere presso la frontiera tra la Grecia e la Repubblica di Macedonia del Nord, per sviluppare un sistema unificato di gestione delle frontiere, una migliore capacità di reazione e una conoscenza situazionale esaustiva a livello regionale;
32. valutare l'opportunità di istituire un programma europeo di sostegno alla creazione di capacità per sviluppare la necessaria capacità di gestione integrata delle frontiere presso le frontiere terrestri tra la Grecia e la Repubblica di Macedonia del Nord e tra la Grecia e la Bulgaria, consultando anche Frontex e gli Stati membri che hanno adottato l'approccio integrato alla gestione delle frontiere a livello regionale e locale presso le loro frontiere esterne;
33. ridefinire con urgenza la formazione iniziale, di aggiornamento e specializzata e fornire una formazione sistematica e regolare al personale di polizia coinvolto nella gestione delle frontiere sulla base di una pianificazione coerente in conformità dell'articolo 16 del codice frontiere Schengen;
34. fornire con urgenza al personale di polizia una formazione più regolare in materia di frode documentale e una formazione ad hoc sulle procedure di verifica di frontiera e nelle lingue straniere affinché detto personale sia in grado di verificare tutte le condizioni di ingresso e comunicare correttamente.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il presidente
